

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Si premette che per il raggiungimento delle finalità istituzionali, stabilite dalla legge istitutiva 20.10.1960, n. 1265 e dallo Statuto emanato con D.P.R. 26.09.1978, n. 775 e successive modificazioni, le risorse necessarie derivano principalmente dalle quote delle sanzioni pecuniarie (c.d. "proventi istituzionali") ed in via secondaria dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio. Nessuna forma di contribuzione è prevista a carico del personale, ad eccezione di una ritenuta, su base volontaria, finalizzata esclusivamente per l'assistenza agli orfani.

I proventi affluiscono al Fondo per il tramite del bilancio statale, a seguito di specifiche variazioni in aumento di appositi capitoli di previsione delle spese del ministero dell'Economia e delle finanze.

Come noto, è ancora in corso un generale riordino legislativo di alcuni settori, tra i quali quello previdenziale, nel contesto del quale sono andati moltiplicandosi i provvedimenti che hanno interessato direttamente e/o indirettamente il F.A.F., con particolare riferimento alle fonti di alimentazione.

Il comparto è stato interessato da diversi interventi legislativi sin dalla fine del 1993, sempre mirati al contenimento della relativa spesa mediante l'imposizione di un generalizzato divieto di destinazione di risorse finanziarie pubbliche a favore di associazioni ed organizzazioni (compreso il F.A.F.). Tale impedimento è stato temporaneamente rimosso con l'art. 26, comma 21, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 che ha posticipato l'efficacia del citato divieto di storno di risorse alla data di trasformazione in forma di previdenza complementare dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale. Deroga che consente tuttora al Fondo di continuare ad approvvigionarsi delle risorse finanziarie come in passato, acquisendo i proventi istituzionali per il tramite del bilancio statale e svolgere la sua attività.

Tali proventi, poiché connessi alle sanzioni pecuniarie derivanti dalle attività dei militari del Corpo, sono legati ai volumi delle sanzioni pecuniarie irrogate e risentono quindi anche dell'influenza di tutti quegli interventi legislativi che in qualche modo incidono sul sistema sanzionatorio. Infatti, sin dal 1998 si è ritenuta molto verosimile l'ipotesi che le mitigazioni introdotte con la riforma (vgs Decreti legislativi numero 471, 472 e 473 del 18.12.1997) e la possibilità di applicazione dei riti alternativi quali: l'istituto dell'accertamento con adesione, del concordato, della conciliazione giudiziale ecc.. avrebbero tendenzialmente comportato nel tempo effetti riduttivi con inevitabili conseguenti ripercussioni sia sul patrimonio che sulle risorse istituzionali disponibili per gli interventi statutari, se non si fosse adottata una revisione del settore più rilevante, ovvero quello previdenziale che assorbe circa il 70% dell'intera gestione.

Nel 1998 veniva pertanto attivata una modifica statutaria mirata ad una rivisitazione dell'intervento previdenziale, incentrata sulla procedura di quantificazione della misura annua dell'indennità di buonuscita. In tale contesto l'originario sistema "a preventivo" basato su valutazioni da compiere a priori, in assenza di certezze sull'entità delle entrate dell'esercizio, veniva sostituito con quello "a consuntivo" impiantato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nel periodo per tale intervento ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso anno. In sostanza, per tale settore di intervento, il Consiglio di amministrazione in sede di pianificazione delle attività gestionale determina uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo in sede di approvazione del relativo rendiconto finanziario.

Maggiori elementi di dettaglio in ordine al meccanismo di quantificazione della misura annua dell'indennità sono esposti nello specifico paragrafo 3.1.

Giova comunque precisare, in via preliminare, che il processo introdotto è strutturato su una rigida ripartizione delle quote delle "entrate correnti" da destinare:

- alla finalità previdenziale -indennità di buonuscita- sessantacinque per cento (65%);
- al fondo di riserva speciale - dieci per cento (10%);
- alle finalità assistenziali ed altre spese ed interventi di carattere generale - venticinque per cento (25%).

Si precisa che, con riserva di aumento, in sede di bilancio di previsione il fondo di riserva speciale veniva inizialmente interessato per una quota del 7% delle entrate e che i risultati della gestione comunque consentono al termine dell'esercizio un accantonamento pari alla misura massima (10%).

Fermo restando l'andamento di acquisizione delle risorse che, nel confermare un movimento sostanzialmente altalenante, negli ultimi anni sta registrando variazioni positive, tale impostazione di base, unitamente ad una attenta gestione improntata al contenimento delle spese con l'attivazione dei soli interventi di primaria importanza (sussidio orfani e per decesso militari, iniziative assistenziali di natura sanitaria e previdenza) sta consentendo la graduale progressiva ricostituzione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente, permettendo nel contempo la continuazione dell'attività istituzionale nei confronti dei militari del Corpo e/o loro familiari entro apprezzabili limiti di gradita accettabilità.

L'Ente ha comunque cercato di conseguire continuità nei flussi delle risorse modificando la politica di gestione delle eccedenze, di cui si riteneva di poter disporre per un lasso temporale sufficiente ad una collocazione nei mercati finanziari ed assicurativi. Per cui, pur nell'ottica di garantire le somme investite, si è provveduto a diversificarle acquistando titoli agganciati a fondi monetari, obbligazionari, flessibili o legati a polizze vita: quindi riferiti ad indici di rendimento prefissati o pari all'inflazione europea. Le scadenze degli investimenti sono state altresì scaglionate con cadenza annuale e pluriennale, per ottenere negli esercizi futuri il ritorno sia del capitale investito sia del rendimento previsto, così da attuare l'autofinanziamento.

L'Ente ha seguito le norme dettate dal legislatore per la previdenza complementare che fissa regole nella gestione dei Fondi Negoziati. In tale contesto si è provveduto alla ricerca e scelta di gruppi bancari oltre che, come sopra detto, di gruppi assicurativi di livello nazionale.

Detti principi sono stati tenuti a mente anche in sede previsionale ove per l'anno in esame veniva approntato un documento contabile prudenzialmente calibrato che, nel corso dell'esercizio, è stato adeguato in aumento per accertamenti di entrate superiori a quelle in origine stimate.

1. RISULTANZE GENERALI

Il presente documento esprime i risultati della gestione dell'esercizio 2005.

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- consuntivo, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza che di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima

che rendiconta l'attività propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali;

- patrimoniale, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario;
- economico, che pone in evidenza le entrate e le spese di competenza dell'esercizio e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo in tal modo alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali;
- prospetto delle entrate e delle uscite della contabilità speciale, della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2. ENTRATE

A) PARTE 1^

2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Nell'esercizio in esame il risultato finanziario conseguito, ancorché non preventivato, è risultato di segno negativo (disavanzo per euro 1.621.182,48) come meglio specificato in seguito.

2.2 ENTRATE CORRENTI

Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

Derivano dagli interessi sui depositi di somme presso gli Istituti di credito e Poste Italiane S.p.A., nonché dagli investimenti in fondi monetari, titoli obbligazionari e prodotti finanziari bancari, assicurativi. La politica di investimento adottata è stata prevalentemente improntata:

- all'autofinanziamento, diversificando nel tempo le scadenze di rimborso e di cedole;
- ad una valorizzazione del patrimonio mobiliare a disposizione.

Rispetto alla previsione iniziale di 240 mila euro, assestate in aumento nel corso dell'esercizio a 410 mila euro, sono state accertate entrate per complessivi 442,8 mila euro, con una variazione positiva rispetto all'assestamento di 32,8 mila euro circa.

I residui dell'esercizio precedente risultano totalmente acquisiti, mentre per competenza se ne sono formati di nuovi per 13,2 mila euro, riconducibili ai frutti di alcuni conto correnti il cui accertamento si è verificato in data successiva alla

chiusura dell'esercizio, che risultano totalmente riscossi alla data di elaborazione del presente Rendiconto.

Nel decorso esercizio, per la gestione dell'attività propria, il Fondo ha utilizzato numero 7 rapporti di conto corrente intrattenuti con 5 istituti. Due attivati presso Poste Italiane e gli altri accesi presso il sistema bancario, ovvero: Banco di Sicilia, San Paolo di Torino, Cassa di Risparmio San Miniato, Rasbank, Cassa di Risparmio Firenze. Il Banco di Sicilia assolve alle funzioni di banca cassiera mediante la quale vengono effettuate la quasi totalità delle operazioni di gestione corrente (incassi e pagamenti). Le liquidità giacenti presso il predetto sistema creditizio nel corso dell'intero esercizio, la cui consistenza totale, al 31 dicembre, come riportata nella "Situazione patrimoniale", ammonta a 889,4 mila euro, ha permesso di conseguire interessi netti pari a 32,7 mila euro. Le rimanenti somme accertate sempre a titolo di interessi (410 mila euro) attengono al rendimento degli investimenti mobiliari venuti a scadenza nell'esercizio la cui consistenza capitale al 31 dicembre (47,5 mln. di euro) è anch'essa evidenziata nella già citata "Situazione patrimoniale".

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Con andamento sostanzialmente costante conseguono risorse per fitti attivi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione 4,257 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 4,224 mln. di euro, con un leggero decremento di 32,7 mila euro ascrivibile all'impossibilità di poter quantificare a priori sia l'entità esatta degli aumenti ISTAT dei singoli canoni che l'esercizio nei quali gli stessi verranno accertati.

I residui degli esercizi precedenti, pari a 0,938 mln di euro, sono stati riscossi per 0,987 mln euro, con una rimanenza da incassare pari a 50,9 mila euro, ai quali vanno ad aggiungersi quelli dell'esercizio in rassegna pari a 733,5 mila euro per un totale complessivo di 784,5 mila di euro. Tali crediti, nei primi tre mesi del corrente anno 2006, risultano incassati per 322,6 mila euro, pari a circa il 41% del totale.

In tale contesto giova segnalare, altresì, che per due immobili locati alla Guardia di Finanza (via Nomentana 317 e Piazza Galeno 3) i contratti di locazione risultano scaduti dal 2000. Per gli stessi non è stato ancora perfezionato il rinnovo in quanto il F.A.F. a tutt'oggi non ha ricevuto il contratto controfirmato dal conduttore. Comunque per gli immobili in parola viene corrisposta dal locatore, ancorché con ritardo rispetto alle scadenze previste, una "c.d. un'indennità di occupazione" corrispondente al nuovo canone di locazione, come congruito all'epoca dall'U.T.E. (ora Agenzia del Demanio).

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo delle violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente. Ne consegue una notevole aleatorietà circa l'entità ed i tempi di definizione. In altri termini, per siffatta fonte d'entrata - che peraltro ha carattere prevalente - non è possibile effettuare un'attendibile previsione. Occorre peraltro rilevare, come già in premessa evidenziato, che la oggettiva aleatorietà di tali entrate si accentua ulteriormente a seguito delle evoluzioni normative che sempre più frequentemente stanno

interessando le stesse (~~riforma del sistema sanzionatorio, riti alternativi~~) che ha comportato una notevole flessione delle pene pecuniarie e, conseguentemente, una riduzione dei proventi stessi, nonché delle procedure per la risoluzione delle controversie e per l'affinamento delle metodologie attuate per il recupero di risorse all'erario. Da ultimo devono altresì rilevarsi i sicuri riflessi negativi riconducibili al condono fiscale di cui alla legge 289/2002 che ha interessato gli anni antecedenti al 2003 incluso.

Devesi aggiungere, altresì, che a volte lo Stato riscuote tali entrate nella parte terminale dell'esercizio, ragion per cui i proventi in argomento assumono una forma atipica di residui inseriti nel bilancio di assestamento per essere poi riscossi dal Fondo, non consentendo pertanto la totale assegnazione delle quote dei citati proventi versati al bilancio dello Stato, attualmente solo in minima parte riconosciuti.

Contrariamente a quanto ragionevolmente auspicabile dalle considerazioni innanzi riportate, rispetto alla previsione iniziale (4,471 mln. di euro) assestata a 7,749 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 13,742 mln. di euro, con un aumento di 5,993 mln di euro.

La buona performance rispetto alle stime originarie trae origine dall'accertamento di maggiori entrate verificatesi nella parte terminale dell'esercizio (novembre-dicembre) che non ha purtroppo consentito la loro totale acquisizione nel periodo. Ne conseguono, pertanto, crediti da riscuotere per euro 3,312 mln di euro che costituiscono i residui attivi della posta di bilancio in esame. La posta inoltre presenta altresì una insussistenza nei residui degli anni precedenti per circa 5,6 mila euro.

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza, cioè alla corresponsione dell'indennità di buonuscita. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno formulare il capitolo nei termini descritti e di tenere distinte le entrate che derivano dalla fonte in esame.

Le previsioni di 1,750 mln risulta puntualmente confermate con l'accertamento e l'incasso nell'esercizio delle somme stimate. Poiché il capitolo di spesa utilizzato, acceso allo stato di previsione del Bilancio dello Stato, è dotato di stanziamento sia in termini di competenza che di cassa, le somme previste in bilancio non sono connotate da fattori di aleatorietà come si verifica per le altre fonti di entrata.

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

Al capitolo affluiscono entrate di natura eterogenea, in massima parte derivano dalle oblazioni volontarie dei militari in servizio in favore degli orfani del personale del Corpo. Pervengono altresì devoluzioni liberali, alcune esplicitamente finalizzate, da parte di singoli militari ed enti vari del Corpo, da privati, società ed altri soggetti

giuridici vari (banche, associazioni, assicurazioni ecc...). Più nel dettaglio, nel capitolo in esame risultano accertate somme per complessivi euro 711.925,58 per i titoli che seguono:

- oblazioni orfani.....	€.	666.792,80;
- entrate per devoluzioni derivanti da:		
. privati, militari ed enti del Corpo.....	€.	25.132,78;
. soggetti giuridici, assicurazioni ed associazioni varie.....	€.	20.000,00;

La previsione, in origine di 580 mila euro assestata in corso d'anno a 652,4 mila euro risulta superata evidenziando in sede di consuntivo una consistenza di 711,9 mila euro. Tale incremento deve ascriversi alla continua politica di sensibilizzazione di tutto il personale nei confronti dello specifico intervento assistenziale e dell'importanza che lo stesso riveste per i destinatari che induce all'aumento della misura delle oblazioni che ogni singolo militare volontariamente devolve a favore degli orfani. Ne deriva che all'Ente per l'esercizio 2005 sono pervenute somme da terzi (militari della Guardia di finanza ed altri soggetti) da destinare espressamente a favore degli orfani per complessivi 666.792,80 euro, superiori alle aspettative di circa 14,4 mila euro. La totalità delle citate risorse (euro 666.792,80), in conformità delle finalità per le quali sono pervenute al Fondo sono state integralmente impegnate per l'assistenza agli orfani come rilevabile dallo specifico capitolo delle spese a ciò deputato.

In termini di competenza si sono formati residui per oblazioni pari a 91,9 mila euro, già riscossi per la quasi totalità entro il primo trimestre del corrente anno 2006.

Sono stati completamente riscossi i residui relativi al 2004, pari a 108,6 mila euro.

2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Rispetto alla previsione di 1.275,00 euro, sono state accertate entrate per 889,41 euro, a fronte dell'ultimo rateo di 889,58 euro relativo a somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti ad un militare riammesso in servizio successivamente alla data del congedo. Ne discende una perdita su crediti di 17 centesimi di euro come rilevabile dal conto economico (Sezione spese – movimenti non finanziari – perdite su crediti), riconducibile ad arrotondamenti (trasformazione valuta lire/euro e versamenti). Alla chiusura dell'esercizio, pertanto, non residuano crediti come evidenziato nella "Situazione patrimoniale".

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Capitolo iscritto "per memoria" che non risulta interessato per l'esercizio in esame.

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

Il buon andamento della gestione, come rilevabile dalla situazione finanziaria riferita alla gestione corrente nella quale risultano impegnate spese per 9,767 mln. di euro,

inferiori alle contrapposte entrate accertate per 26,672 mln di euro, in termini di cassa, rispettivamente, 9,184 e 20,255 mln di euro, non ha reso necessario alcun intervento sul capitolo in esame.

2.5 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute di imposta a titolo di acconto applicate sulle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa fiscale, nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S. ed all'I.N.A.I.L.

Sono state accertate e riscosse 1,351 mln. di euro, di cui 1,242 mln euro già versate all'Erario nell'esercizio ed i rimanenti 107,9 mila formano i residui passivi alla data del 31 dicembre; somme queste ultime comunque già versate all'Erario nei termini, ovvero entro il giorno 16 del mese di gennaio del corrente anno 2006.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo, non verificatesi comunque nell'esercizio.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti ecc.). Nell'esercizio non sono state accertate somme a tale titolo. In termini assoluti comunque la posta in esame evidenzia dei residui passivi riconducibili ad esercizi precedenti pari a 63,688 mila euro.

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili" per gli stessi. Per i citati titoli sono state accertati e riscossi complessivamente 25,8 mila euro.

A) PARTE 2^

2.6 Capitoli 18,19, 20, 21 e 21 bis: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI e COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALE DEL CORPO.

Si tratta di somme (Capitoli dal 18 al 21) inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista

dall'art. 3 della legge 7 febbraio 1951, n. 169, le oreghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

La previsione iniziale complessiva di tutti i capitoli interessati assestata ad euro 973,6 mila euro presenta un incremento in termini assoluti di 183,9 mila euro rispetto all'accertamento definitivo pari a 1,157 mln di euro, nell'anno sono state incassate somme per 1,055 mln di euro.

Le entrate accertate e già riscosse (1,055 mln di euro) vanno ad incrementare la situazione finanziaria di tale gestione che tenendo conto del fondo cassa iniziale di 3,241 mln. di euro circa e delle spese sostenute per 1,139 mln di euro, espone una passività liquida attuale 3,623 mln. di euro, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto della gestione svolta per conto.

Si segnala altresì che per il primo anno tra le attività per conto figura anche la gestione della copertura assicurativa del personale del Corpo che evidenzia entrate per complessivi 466,4 mila euro.

2.7 Capitoli 22 e 23 CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici di proprietà dell'Ente e i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale.

Le attività sono regolate da apposite norme e non hanno mai comportato oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Sono state accertate entrate di competenza per complessive 3,638 mln. di euro a fronte di una previsione assestata a 1,881 mln. di euro (compreso l'avanzo di amministrazione precedente per 826,9 mila euro) e riscossi 2,822 mln di euro, di cui solo mille euro a titolo di residui.

Nella situazione amministrativa si rileva anche il disavanzo di amministrazione di tali contabilità che sostanzialmente si riferisce soltanto ai fondi assegnati dal C.O.N.I. (pari a 207,4 mila euro) giacché la gestione condominiale si compensa integralmente. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa al 31.12.2005 ammontante a 295,7 mila euro circa.

3. SPESE

B) PARTE 1^

La necessaria economia di gestione ha imposto in sede di bilancio di previsione di limitare le finalità istituzionali mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani e prestazioni di carattere sanitario) mentre l'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato secondo le vigenti norme statutarie. Il sussidio per il concorso alle spese funebri, inizialmente sospeso, è stato riattivato nel corso dell'esercizio in sede di variazione al bilancio preventivo per effetto di maggiori accertamenti di entrate rispetto alle stime originarie. Nell'ottica di contenimento della gestione si è resa altresì indispensabile la non attivazione anche nell'esercizio in esame di talune provvidenze le quali, pur avendo un

elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie e non obbligatorie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, sussidio per particolari situazioni, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Le previsioni risultano rispettate con un significativo risparmio a consuntivo pari a 3,534 mln di euro per la parte corrente. Buona parte di tale economia attiene all'indennità di buonuscita e deve senza dubbio attribuirsi all'attuale metodo di quantificazione della misura annua della provvidenza che verrà in seguito meglio tracciata. Risparmi si riscontrano anche sui restanti capitoli, tra i quali i più significativi per i sussidi e le iniziative assistenziali (sanità). Con la manovra correttiva infrannuale si sono resi disponibili maggiori risorse che sono state destinate sia ad incremento delle spese in origine stimate per difetto, nonché alla riattivazione del sussidio per il concorso alle spese funebri inizialmente sospeso per mancanza di disponibilità.

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto dal quale, tra l'altro, si rilevano le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. In considerazione delle risorse disponibili (19,664 mln. di euro, al netto dell'imposta IRES per 1,206 mln. di euro afferente i fitti attivi), come in seguito meglio esposto. Per l'esercizio in argomento le disponibilità da impegnare risultano ripartite come segue:

• l'indennità di buonuscita - (65%).....€	12.781.922,29;
• incremento fondo di riserva speciale - (10%).....€	1.966.449,58;
• residue spese ed interventi assistenziali - (25%) .€	4.916.123,96.

Come in precedenza fatto cenno, a fine esercizio è stato possibile riservare al fondo la misura del 10% mediante una iniziale quota del 7% già "dedicata" in sede di bilancio di previsione ed attingendo le residue risorse necessarie (ulteriore 3%) dagli eventuali risparmi conseguiti nella gestione corrente, coinvolgendo in prima battuta il fondo di riserva ordinario se non utilizzato a fine esercizio.

Nel rispetto del citato principio di equilibrio del bilancio il previsto programma è stato completato con la realizzazione di economie, da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità ed in massima parte, come innanzi richiamato, all'attuale procedura di quantificazione della misura annua dell'indennità di buonuscita.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio.

Anche nel decorso esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto il quale stabilisce che il Consiglio di amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Nel dettaglio, è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno

~~più dinamico ed attuale "a consuntivo" impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse~~
finanziarie effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.

Tale modalità, incentrata sulla reale situazione economico-finanziaria di competenza del periodo, disegna un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F. che dalla necessità di temperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

L'attuale meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" stabilendo che in tale ipotesi il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2002/2003 e 2004, ovvero 357,51 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari ad euro 354,12, 357,34 e 361,08.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 12.781.922,29 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 19.664.495,83 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - IRES per 1.206.492,43 euro) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse che, nella realtà di fatto, diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Il fondo di riserva speciale, ammontante a euro 30.124.655,49 alla data del 1° gennaio, presenta, di fatto, una consistenza disponibile di euro 30.111.121,18, al netto di euro 13.534,31 relativi a 3 cessazioni dal servizio riguardanti soggetti posti in congedo in anni

precedenti, per i quali l'effettiva uscita non coincide con quella da prendere a riferimento per la quantificazione dell'indennità. Trattasi nello specifico di militari congedati con periodi di sospensione cautelare dal servizio o che si sono visti riconoscere a posteriori la riforma come dipendente da causa di servizio.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2005, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

- a. numero militari cessati 538
- b. numero mesi utili maturati 180.311
- c. importo 65% entrate correnti di competenza ...€ 12.781.922,29
- d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale
alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) = euro 850,66
- e. misura media triennio precedente (354,12+357,34+361,08:3).....euro 357,51
- f. differenza percentuale (e. - d.) + 137,94 %
- g. prelievo dal fondo di riserva speciale (non necessario)....€ 0
- h. misura annua conseguita (uguale ad e.) = euro 357,51
- i. misura mensile (h. : 12) = 29,79

Risorse necessarie (b x h/12, arrotondato)..... euro 5.371.464,69

La misura annua conseguita pari a euro 357,51, risultando uguale alla media del triennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.

Ne discende che nel 2005 soddisfatte tutte le esigenze di competenza pura dell'esercizio, residuano eccedenze di entrate nel comparto previdenza pari a 7.410.457,60 euro che, a mente del comma 9 dell'art. 7 dello Statuto, vengono destinate al fondo di riserva speciale.

Pertanto, il fondo di riserva speciale ammontante a 30.124.655,49 euro alla data del 1° gennaio presenta una consistenza disponibile di 39.474.494,05 euro, in presenza di un incremento di 9.363.372,87 e decremento di 13.534,31 euro per le motivazioni innanzicitate (cessazioni verificatesi ante 2005).

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione di 8,612 mln. di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate disponibili), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva di 5,385 mln. di euro (al lordo di 13,5 mila euro inerenti cessazioni riconducibili ad esercizi precedenti), rapportata a 538 militari aventi diritto, che costituiscono gli effettivi residui passivi dell'anno in esame.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 5,338 mln. di euro, sono stati pagati 4,917 mln. di euro a favore di 560 aventi diritto con una rimanenza di 421,5 mila euro ancora da erogare. Complessivamente a fine esercizio i residui ammontano 5,806 mln di euro.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

In attuazione delle finalità statutarie è stata attivata la specifica provvidenza relativa all'assistenza degli orfani di militari della Guardia di finanza fino al compimento del ventesimo anno di età e che versino in una situazione di disagiata condizione economica.

~~La provvidenza in argomento ha il fine di elevare l'istruzione e la formazione civile ed agevolare l'inserimento sociale degli orfani.~~

La misura è pari a euro 1.500,00, da rapportarsi, eventualmente, in ragione di mesi dell'anno per i quali se ne ha il diritto.

Nell'esercizio sono stati assistiti 399 orfani dei quali 313 in conto esercizio con una spesa di 469,5 mila euro in termini di competenza. Ne rimangono 86 ai quali verrà erogata la provvidenza nel corrente esercizio, in conto residui per 129 mila euro.

Rispetto allo stanziamento iniziale, sul corrispondente capitolo di entrata si sono realizzati maggiori accertamenti che hanno reso disponibili ulteriori risorse che verranno distribuite tra tutti gli aventi diritto (euro 171,00 cadauno); integrazione che comporta un impegno aggiuntivo di 68,2 mila euro, sempre in conto residui. Pertanto, i residui complessivi formati nell'esercizio in esame ammontano a complessivi 197,3 mila euro circa.

La spesa complessivamente impegnata per l'intervento in parola ammonta a 666,8 mila euro circa.

I residui esistenti all'inizio dell'anno (265,9 mila euro) sono stati completamente pagati con riferimento a 113 interventi. Si rilevano economie per circa 3,8 mila euro.

In termini di cassa sono stati complessivamente erogati 731,6 mila euro in relazione a complessivi 512 interventi.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale con particolare riferimento al decesso di militari in servizio, e comunque non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie.

La provvidenza, sospesa in sede previsionale per mancanza di risorse, è stata attivata in corso d'anno nella misura di euro 2.585,00. Infatti con la manovra di assestamento adottata è stato possibile stanziare fondi per tale intervento di sostegno a copertura di tutte le situazioni verificatesi per l'intero anno.

L'intervento è diretto quasi esclusivamente ai superstiti dei militari deceduti in servizio, in relazione ai quali sono state erogate 46 provvidenze per 118,9.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario. Questo tipo di provvidenze, mirano alla salvaguardia dell'integrità psicofisica dei militari e ove possibile anche dei loro familiari, sono complementari delle prestazioni sanitarie pubbliche ove i tempi di attesa sono

eccessivamente lunghi, integrative delle attività del Servizio sanitario del Corpo e fruibili mediante consulenze ed assistenze specialistiche.

Il sostegno finanziario è stato diretto a garantire la suddetta provvidenza presso i Centri assistenza sanitaria di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo, e Napoli.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 259 medici e paramedici convenzionati di cui 6 sono i coordinatori (1,194 mln. di euro);
- l'acquisto di beni di consumo (285,7 mila euro);
- la riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (173,7 mila euro).

Più nel dettaglio, nel contesto dell'intervento in argomento le prestazioni rese dai diversi centri di assistenza risultano articolate come segue:

- Roma 65 medici per un totale di 62.069 consulenze;
- Milano 54 medici per un totale di 11.770 consulenze;
- Torino 36 medici per un totale di 2.838 consulenze;
- Genova 32 medici per un totale di 5.554 consulenze;
- Palermo 34 medici per un totale di 11.979 consulenze oltre a 6 paramedici per ulteriori 10.220 prestazioni;
- Napoli 26 medici per un totale di 10.948 consulenze.

Per le predette attività assistenziali l'Ente procede all'acquisto di beni di consumo occorrenti per il funzionamento delle branche specialistiche, dei macchinari diagnostici e di analisi cliniche. Si provvede inoltre all'acquisizione di servizi vari quali: riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie, smaltimento dei rifiuti speciali, lavatura e stiratura telerie, assicurazioni I.N.A.I.L. e quote contributive per l'iscrizione all'albo dei tecnici radiologi.

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 1,654 mln. di euro per competenza, dei quali 1,381 mln. di euro già pagati mentre i rimanenti 272,6 mila euro formano i nuovi residui. Rispetto allo stanziamento previsto sono state impegnate minore risorse per circa 167,3 mila euro.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 1,524 mln. di euro compreso i residui dell'esercizio precedente per 142,7 mila euro. Sempre in tema di residui si sono conseguite economie per 17,1 mila euro ed a fine esercizio tale posta presenta una consistenza di 305,3 mila euro.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (136,9 mila euro), all'acquisto di cancelleria, servizi vari di amministrazione, prestazioni professionali, pubblicazioni e moduliistica varia (8,2 mila euro), all'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature (2,6 mila euro), all'assicurazione degli immobili (12,5 mila euro), alle spese bancarie e postali (984,27 euro) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (13 mila euro).

Complessivamente sono state impegnate spese per 174,6 mila euro per competenza, pagate per 168,0 mila euro con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 6,5 mila euro.

Per cassa la spesa sostenuta è di 180,7 mila euro, compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (12,6 mila euro). Si rilevano economie nella gestione dei residui per 5,0 mila euro.

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 1,487 mln. di euro.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Per mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di segreteria ed aggiornare i programmi applicativi in uso sono state sostenute spese per circa 5,8 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Ai fini della manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sono stati impegnati 274,7 mila euro per competenza, pagati nell'esercizio per 158,9 mila euro.

Per cassa la spesa sostenuta ammonta a 218,2 mila euro compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (59,3 mila euro). Nell'esercizio si sono formati nuovi residui pari a 115,7 mila euro che vanno ad aggiungersi a quelli rimanenti dei periodi precedenti (51 mila euro) per un totale complessivo di residui al 31 dicembre pari a 166,8 mila euro. Sono state realizzate economie per 14,2 mila euro.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

A tale titolo sono state corrisposte somme per 23,24 euro.